

# BUSCADERO

MARZO  
2023  
N. 464  
ANNO XLIII  
P.I. 10.03.2023

EURO 7.00

MENSILE DI  
INFORMAZIONE  
ROCK

## VAN MORRISON

INTERVISTA ESCLUSIVA  
E MOVING ON SKIFFLE

THE LONG RYDERS  
GRAHAM PARKER  
UK AMERICANA MUSIC WEEK  
THE ZOMBIES  
PINK FLOYD  
TOM VERLAINE

REC  
EN  
SIONI

TAS CRU - JOE BONAMASSA - THE HOLD STEADY - NIGEL CONNELL - MARK ERELLI  
GA-20 - STONED COLD COUNTRY - ELLA FITZGERALD - VAN DER GRAAF GENERATOR  
THE ZOMBIES - LONNIE HOLLEY - CARLY SIMON - CHRIS DUARTE - MARVIN GAYE



vento: "Your grass grown tall, lookin' wild/ my side's wild and gone to seed/You think someday our seeds will start to spread?". Altra song da brividi, sempre "a cappella" ma a tre voci è *Mother*, stupendo inno incondizionato all'amore materno: "Mother, you hold my hand again?/Her hand is ready, reaching to extend/ I'll never love you any less, no matter what you do". Poi il disco ingloba anche gli strumenti, come la pedal steel in *Wind Wind*, una bella canzone che porta "on the road", per dimenticare i propri drammi, seguendo il vento che viaggia come un'auto sull' highway a 65 miglia; segue un'altra piccola meraviglia acustica a tre voci, *Water Song* accompagnata dallo scroscio dell'acqua. MER chiude poi questo disco con tutta la band, nel brano più lungo *Wooden Roads*, dal testo duro e realistico: "Though if I were to tell you, everything is all right/Hell then I would be lying, shoot I'm lying/shoot I don't want to lie again". Questo *In Embudo* è una piccola meraviglia di country-folk, immersa nella natura che però non ci può salvare dai problemi che portiamo dentro di noi, pur dandoci gioie di contorno; una nuova voce "trad-Classic" da abbinare a intransigenti cantanti come Gillian Welch.

ANDREA TREVAINI

## JOHN CALVIN ABNEY TOURIST

BLACK MESA RECORDS

» ★★★



Come molti dischi usciti negli ultimi tempi, anche questa nuova produzione di John Calvin Abney è figlia della pandemia, il cantautore, che ha ormai una cospicua

discografia tra CD ed EP ha messo insieme nove nuovi brani per questo *Tourist*, suonando praticamente tutto da sé, fatta eccezione per la sezione ritmica e la programmazione, affidata al suo produttore John Moreland. A maggio del 2020 il suo contratto d'affitto era in scadenza e così, muovendosi da una parte all'altra del paese in pieno lockdown, Abney ha scritto i brani nelle stanze o nei garage messi a disposizione da amici stretti che lo hanno ospitato durante il suo viaggio tra Austin e San Francisco. Da qui il titolo del disco, inteso però come un tipo di turismo non invasivo, piuttosto facendo il turista osservatore che se ne sta ai margini e cerca di entrare in sintonia col luogo in cui temporaneamente si trova. E facendo il turista in questo modo trova l'opportunità di riflettere a modo suo sulla dipartita di persone a lui legate, sull'amicizia, lo scorrere del tempo. Le registrazioni di base sono state

effettuate proprio durante il viaggio, in stanze d'albergo o in case di amici tra il 2020 e il 2021, a San Anselmo, Austin, Tulsa e altre località situate in Nevada e Oklahoma, poi Abney e Moreland ci hanno lavorato su raggiungendo la stesura finale che è quella intima e trasognata che possiamo ascoltare sul CD. *Holy Golden West*, uno dei brani più importanti, minimale nell'arrangiamento, essenziale nella parte cantata, parla del suo sentirsi fuori posto in questo mondo, *Call Me Achilles* potrebbe benissimo essere un brano di J.J. Cale, sia per il modo di cantare di Abney che per l'incedere di piano Wurlitzer e della chitarra bluesata. Nel brano d'apertura, *Full Moon Friend* torna alla mente la canzone d'autore californiana, grazie ad un azzeccato giro di chitarra acustica e piano su cui l'artista e il suo producer innestano misurati interventi elettronici e piacevoli armonie vocali: assolutamente una delle cose migliori, con *Call me Achilles* e il brano conclusivo della raccolta. Chitarra acustica anche nell'apertura strumentale di *Watch Me Go (Back In Town)*, canzone dai contenuti molto cupi in cui Abney canta: "Quante volte mi sono sentito come un kit di pronto soccorso in un vecchio cassetto della spazzatura?", anche in *By Your Leave*, canzone su una dipartita, il mood è pesante, su *Long Black River* si dipana su una pigra melodia che, non fosse per l'uso del synth e mellotron potrebbe provenire dall'Alabama profonda degli studi di Florence dove è nato il suono Muscle Shoals. In *Leave Me On The Shoreline* pare di ascoltare Graham Nash, sia per l'uso della voce che per la melodia, poi il disco si avvicina alle battute finali con *Sleepwalkers* e con *Good Luck And High Tide*, titolo benaugurante, che – sarà per via dell'onda alta del titolo – non può non richiamare, anche per via delle armonie vocali, le raffinatezze dei Beach Boys.

PAOLO CRAZY CARNEVALE

## MARY ANN CASALE RUNNING OUT OF TIME

CRUSTEE TEES RECORDS

» ★★★



Giunge come gradevole sorpresa e tonificante notizia la re-immissione nel mercato discografico del disco datato 2013 *Running Out Of Time* di Mary Ann Casale.

Sul suo sito web, l'artista viene così descritta: "Mary Ann Casale è una talentuosa cantante e compositrice specializzata in musica blues e americana. Il suo obiettivo è esibirsi per persone di ogni ceto sociale. Ogni volta che canta, Mary Ann evoca nel suo

pubblico una vasta gamma di emozioni". *Running Out Of Time* è stato registrato presso gli studi NCPR messi a disposizione dalla North Country Public Radio di Canton, Stato di New York ed è prodotto da Richard Bates, in arte **Tas Cru**. Questo chitarrista e studioso di musica statunitense e la Casale hanno da sempre collaborato, partecipando ognuno ai lavori discografici dell'altro (come evidenziato nelle recensioni di album di Tas Cru sulle pagine del Buscadero: per esempio, quella comparsa sul n°419 del febbraio 2019 in occasione della pubblicazione del disco *Memphis Song*) e condividendo spesso il palcoscenico dei propri spettacoli dal vivo. Tas Cru è presente nella maggior parte delle tracce di *Running Out Of Time* alla chitarra e all'armonica, insieme a **Mark Seymour** ai bongas e bodhran (un tamburo a cornice della tradizione musicale irlandese), a **Beth Robinson** al violoncello e a **David Katz** al basso. Mary Ann Casale (voce e chitarra) è l'autrice di tutte le canzoni del CD, regalando agli estimatori della musica d'autore momenti di delicata bellezza. Come si può intuire dall'esiguo numero di musicisti coinvolti e, soprattutto, dal ridottissimo parco strumenti utilizzati, *Running Out Of Time* è un album piuttosto minimale ma non per questo privo di vibranti emozioni. Sin dalla composizione posta in apertura e incaricata di titolare il lavoro, gli obiettivi della Casale sono esposti con chiarezza: voce cristallina quasi sussurrata e raffinati quanto discreti ricami chitarristici. Caratteristiche che vengono esaltate in ognuna delle tredici tracce complessive del CD. Con alcune "estremizzazioni" interpretative, come capita, per esempio, in *Heart Of Stone*, in *One Star* e in *To The Wind*, dove l'acquerello sonoro vive delle ispirate e solitarie pennellate della voce e della chitarra della titolare, rendendo le tre composizioni preziosi manifesti di un folk di alta classe. In talune canzoni si frequentano altri territori musicali, come il blues di *No Place To Hide* e di *One Of These Days*, dove l'armonica viene egregiamente governata da Tas Cru. Questo il sincero auspicio che Mary Ann Casale ha delegato in conclusione delle note di copertina di *Running Out Of Time* da lei stessa redatte: "Possano queste canzoni essere un regalo per tutti coloro che sono entrati in contatto con la mia musica e possano essere un'ispirazione per coloro che stanno per scrivere un nuovo capitolo della loro vita. Spero che vi piaccia ascoltare questo album tanto quanto io mi sono divertito a realizzarlo".

RICCARDO CACCIA

